

PAESAGGI NELLO STRETTO

LA MAPPA DI UN PERCORSO CULTURALE APERTO

di Paolo Malara

Il convegno e la mostra *Paesaggi nello Stretto*, promossi nel luglio del 2007 dall'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Reggio Calabria con l'intento di valorizzare il tema del paesaggio dello Stretto di Messina, hanno avviato un interessante dibattito sulle straordinarie vocazioni che quest'area raccoglie in sé.

Vivere, incidere, operare da professionisti al suo interno ha da sempre posto domande e interrogativi, intrisi di storia e modernità ad un tempo, soprattutto per comprendere come attuare in essa i cambiamenti che la professione comporta.

Se il riconoscimento delle diversità e specificità storico-culturali di un luogo è importante per il mantenimento dell'identità delle popolazioni stesse, l'oggetto di interesse si estende a tutto il territorio; la popolazione è parte attiva e imprescindibile nella identificazione del paesaggio: racconta i modi differenti di percepirlo, le diverse aspirazioni e idee di futuro che in esso si possono cogliere.

Con *Paesaggi nello Stretto* l'obiettivo è stato, da una parte, quello di elaborare proposte culturali innovative, attraverso l'apporto di architetti, paesaggisti, semiologi, antropologi, sociologi, artisti e studiosi, per l'interpretazione e la valorizzazione del paesaggio dello Stretto di Messina e, dall'altra, quello di creare una vera e propria rete culturale, tra le differenti discipline e gli attori che contribuiscono ai cambiamenti



sul territorio, viva e in costante movimento.

Paesaggi nello Stretto, quindi, rappresenta una tappa del percorso culturale che l'Ordine della provincia di Reggio Calabria ha intrapreso da tempo intorno a questa tematica, per evidenziare la questione della qualità e dell'identità del Paesaggio e della Città dello Stretto.

In occasione della realizzazione dell'Agenda dell'Architetto 2007 ho chiesto a Gianni Brandolino, Gaetano Ginex, Mario Manganaro, Valerio Morabito, Gianfranco Neri e Marcello Sestito di descrivere attraverso il disegno, attraverso l'immediatezza di uno schizzo, il Paesaggio dello Stretto.

L'intento era quello di aprire una prima forma di "attenzione" verso tale luogo, convinto della necessità di un confronto e di una condivisione culturale dell'idea dello Stretto come luogo in attesa non solo di soluzioni ma, prima di ogni cosa, di immaginari e idee condivisibili, un luogo articolato, un "sistema composto", complesso da decifrare.

Partendo dalla convinzione che le Istituzioni siano

il "centro motore" del sistema sociale, ognuna con le proprie prerogative, credo sia altrettanto importante il contributo di tutti per mettere in piedi il grande "cantier delle idee" nel promuovere e dare forza ai grandi temi che riguardano il futuro del nostro territorio.

I disegni dello Stretto, insinuatisi con leggerezza nei nostri pensieri, liberi dall'involucro dell'agenda, nella mostra *Paesaggi nello Stretto*, arricchita dalla gradita e preziosa presenza di Riccardo Dalisi, sono diventati i protagonisti di un percorso culturale che ha l'obiettivo di evidenziare la questione della qualità e dell'identità del Paesaggio dell'area dello Stretto; contribuire a far riflettere su "La Città dello Stretto" e ad un forte rilancio delle sue vocazioni; promuovere l'idea che le comunità della "Città dello Stretto" possano costruire e condividere un destino comune.

Il Paesaggio può essere elemento in grado di svelare la complessità e la qualità dei luoghi, valore fondante e identitario delle comunità che li abitano, poiché è una componente del patrimonio culturale, contribuendo al benessere e alla qualità della vita delle

popolazioni come evidenziato nella Convenzione Europea del Paesaggio che lo definisce “una parte di territorio così come è percepita dalle popolazioni il cui carattere risulta dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” (Art. 1 della CEP, Firenze, 2000).

La mostra e il convegno *Paesaggi nello Stretto* si costruiscono intorno a questa rinnovata attenzione che la Convenzione propone, puntualizzandosi nell'area dello Stretto di Messina e cercando di attivare una prospettiva di ricerca e di indagine cognitiva sui diversi modi di percepire e riconoscere tale paesaggio. Si è tentato, quindi, di delineare una mappa capace di ri-descrivere questo luogo, attraverso i sistemi semantici propri delle diverse discipline coinvolte nella definizione di una realtà così complessa e variegata, da cui trarre considerazioni per le ipotesi future.

Ci sono luoghi il cui “paesaggio” influenza, a volte inconsapevolmente e in modo sorprendente, la vita degli uomini. Abitare i luoghi e interpretarne i paesaggi è una preconditione fondamentale per intervenire consapevolmente sulla loro tutela, gestione e valorizzazione.

La mostra, il convegno, i contributi offerti dalle personalità del mondo culturale, hanno rappresentato per la grande famiglia dei duemila Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Reggio Calabria, un primo importante momento per avviare un percorso di riflessione, dibattito e ricerca che possa, in futuro, contaminare le istituzioni interessate sul territorio.

Ad un anno di distanza due altre tappe si connettono e mettono in evidenza la condizione di *work in progress* del progetto *Paesaggi nello Stretto*. La mostra, le idee, i segni dell'immaginario e le rappresentazioni dello Stretto sono divenuti il filo condut-

tore della partecipazione dell'Ordine della Provincia di Reggio Calabria al Convegno Mondiale di Torino 2008, in una veste rinnovata ma in continuità con il percorso di ricerca in essi da sempre contenuto.

Il convegno diviene “memoria attiva” all'interno della rivista dell'Ordine, non intesa come semplice redazione o raccolta degli atti, ma come ulteriore momento di crescita ed evoluzione. Credo che i luoghi, i paesaggi, i territori siano “vivi”, bisogna innescare una capacità di indagine verso l'attitudine ad abitarli, ad ascoltarli e comprenderli da punti di vista differenti e in connessione con il tempo il più possibile prossimo al presente, per poter offrire un quadro evolutivo alle istituzioni, che possa essere utile per predisporre un dialogo e un operato comune.

I relatori sono stati invitati ad offrire le loro riflessioni partendo dagli interventi del convegno, ma ampliandoli di considerazioni che durante un anno hanno visto evolvere questo territorio e le loro stesse percezioni e intuizioni.

Ringrazio Riccardo Dalisi, Gianfranco Neri, Renato Nicolini, Isabella Pezzini, Riccardo Priore, Ettore Rocca, Franciscu Sedda, Marcello Sestito, Laura Thermes, Andreas Vass, Franco Zagari, per avere accolto l'invito ed essersi ancora una volta messi in rete, con una dimensione evolutiva dei loro contributi, disvelando un *fil rouge*, animato dal desiderio e dalla necessità scientifica e culturale di individuare dei metodi di approccio con cui “identificare” il paesaggio dello Stretto, prossimi a condurre insieme un'ulteriore tappa di questo cammino, teso a rafforzare le relazioni tra le popolazioni e i luoghi di vita, elementi che sono alla base di uno sviluppo durevole e che permeano tutto il processo di definizione delle politiche per il paesaggio. ♦



ph. Maria Rosa Russo



ph. Maria Rosa Russo



ph. Maria Rosa Russo

PAESAGGI NELLO STRETTO

Promosso da

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Reggio Calabria

con il contributo

Assessorato all'Assetto del Territorio e Urbanistica della Provincia di Reggio Calabria
Facoltà di Architettura di Reggio Calabria

con il patrocinio

Consiglio Regionale della Calabria, Comune di Reggio Calabria, Comune di Villa San Giovanni, Amministrazione Provinciale di Messina, Comune di Messina, Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Messina

4 luglio 2007 - ore 9:00 18:30

Sala Conferenze del Palazzo della Provincia di Reggio Calabria - Piazza Italia

COLLOQUIO

Alberto Abruzzese (sociologo), Renato Nicolini (architetto), João Nunes (paesaggista), Isabella Pezzini (semiologo), Luigi Prestinenza Puglisi (critico di architettura), Riccardo Priore (giurista del paesaggio), Ettore Rocca (filosofo), Franciscu Sedda (semiologo), Laura Thermes (architetto), Andreas Vass (architetto), Franco Zagari (architetto paesaggista)

4 luglio 2007 - 22 luglio 2007

Castello Aragonese - Piazza Castello

MOSTRA

Riccardo Dalisi, Gianni Brandolino, Gaetano Ginex, Mario Manganaro, Valerio Morabito, Gianfranco Neri, Marcello Sestito